

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Officio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
in Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Il pagamento anticipato si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affermate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 26 agosto

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 23 agosto.

(C) Oggi alle 3 i ministri si sono potuti riunire in Consiglio essendo giunti stamane in Roma gli onor. Lanza, Sella e De Falco. Stasera si dice con qualche insistenza che sarebbe stato deciso definitivamente il ritiro del Gadda, ma siccome non mi è riuscito e vincermi ancora che in ciò possa esserci qualche cosa di positivo, mi limito ad accennarvi questa nuova voce che circola per la milionesima volta, senza però azzardarmi a dirla priva o no di fondamento. Aspetterò domani perciò per informarvi che cosa possa esservi di vero onde non continuare all'eternità quel *si ritirano, non si ritirano*, che, a proposito del Gadda e dell'Acton, si ripete da diverso tempo e che forma ora il tema obbligato di tutti i giornali di Roma e della penisola, come aspetterò a domani dietro l'ultimo quadro della commedia ministeriale che in questi ultimi giorni è stata rappresentata per d.r.v.e.e come nell'ultima mia vi ho promesso tutto il soggetto e tutto l'intreccio.

Anche il 23 agosto, salvo qualche piccolo inconveniente, la giornata è giunta al suo termine tranquillo. Da 3 giorni si celebra un triduo nella chiesa di S. Maria Maggiore e la folla ci si è recata sempre considerevole, ma ieri sera i fedeli, uscendo dalla funzione ebbero una ingrata sorpresa. Tutto il rione dei monti era coperto di bandiere. La è stata una dimostrazione tutta semplice e commovente che la popolazione di questo patriottico quartiere di Roma ha voluto fare in risposta alle provocazioni che i clericali non mancavano di dare passando per le vie del rione per recarsi alla chiesa. Ma stasera la controdimostrazione ha passato un po' i limiti; mentre la chiesa

di San Giovanni in Laterano, ove si cantava un *Te Deum* solenne, era occupata da quasi quattromila persone, e che il card. Patrizi colla sua voce tremante innalzava al cielo le solite preghiere liberticide, si è sentito un grave rumore al di fuori. Erano due carrozze ornate con bandiere tricolori che si erano fermate presso la porta maggiore del tempio e che erano state accolte in mezzo alla naturale disapprovazione dei politicanti del Vaticano ed agli applausi di molti fra i nuovi agri vetturini delle cittadine che stanziano nella piazza atendendo il termine della funzione; alcuni giovani ne sono usciti e si sono piantati fermi sulla porta della chiesa fino alla fine del *Te Deum*, finchè uscendo la gente, si sono messi ad insultare i passanti prendendo di mira specialmente i preti, gridando *Viva l'Italia, viva la libertà*.

Pare impossibile, ma la prima cosa che salta in testa vedendo cose simili, si è che questa gente sia pagata dagli stessi preti; tanto queste intolleranze, questi disordini ricadono a loro vantaggio e a disfavore del paese. Non si è ancora giunti a comprendere che non si può gridare *viva la libertà*, togliendone agli altri i benefici: ma là si cospira, si dice: ebbene cospirino; ma là si prega Dio per la rovina dell'Italia. E sia pure. Sono tanti anni che cospirano e pregano, e l'Italia è. La cosa minacciava prendere una piega troppo seria ma fortunatamente alcune guardie di pubblica sicurezza hanno tolte le bandiere alle carrozze ed hanno tratto in arresto i promotori del disordine.

Fra qualche giorno giungerà in Roma il comm. Autom segretario generale del ministero degli esteri. Al di lui arrivo l'on. Visconti Venosta partirà in congedo per un mese recandosi a Milano. La questione fra il Municipio ed il Governo per i 140 mila metri quadrati

di terreno che quest'ultimo si era appropriato malgrado il contratto Yug, è in via di accomodamento: il Governo prenderà solo un'area di 50 mila metri.

Dietro gli ostinati rifiuti del Papa non si farà più il trono d'oro, ma si faranno sottoscrizioni in tutto il mondo per erigere al Papa uno splendido monumento in una delle piazze di Roma.

Roma, 24 agosto.

La dimostrazione clericale di ieri a piazza S. Marcello e al Collegio romano per l'anniversario di Pio IX e il conflitto tra la questura e i cittadini che vollero fare un'antidimostrazione, danno seriamente a pensare, e mostrano come noi ci troviamo in condizioni anormali e forse sopra una falsa via. Si comprende che l'autorità di pubblica sicurezza debba anzitutto mantener l'ordine; ma non si comprendono gli estremi riguardi ch'essa ha verso i clericali e l'accanimento di cui i questurini hanno fatto prova contro i liberali. Dico a bella posta i questurini, perchè son convinto ch'essi hanno oltrepassato di molto le istruzioni avute dai loro superiori. (1).

Infine dei conti la dimostrazione dei clericali di ieri era prettamente ed esclusivamente politica, benchè sposata ad un rito religioso. Ci voleva un cieco a non capirla. V'erano moltissime coccarde della sovranità caduta, vi furono insulti alla bandiera nazionale e grida di viva il papa-re, sotto la direzione dei più noti capi della ex-polizia pontificia. I cittadini liberali vollero presentarsi con alcune bandiere tricolori, e come se fosse un delitto queste furono strappate a forza dai questurini, e parecchi arrestati e percossi.

Or bene, chi oda i discorsi che se (1) Lasciamo, come il solito, ai nostri corrispondenti piena libertà di apprezzare i fatti.

La Redazione.

di quelle che si leggono nei romanzi, infernale, e preparata da uno che avrebbe indovinato gli avvenimenti che seguirono. Ci volevano molte cose per inventare il *Faites flamber*. La carta colla stampiglia del Ministero della guerra, la conoscenza della scrittura del Ferrè, e l'attitudine di falsificarla, e il timbro a secco del Comitato.

Il Ferrè, in questa udienza, è stato fulminato da due o tre deposizioni terribili, di cui una ebbe veramente un momento drammatico. Un certo Launier (ex-uffiziale d'artiglieria durante l'assedio, fu arrestato come sospetto dal 25 maggio. Condotti con altri undici alla *mairie* dell'11° circondario, vide uccidere due gendarmi dopo un breve giudizio. Il Launier, pezzo d'uomo, grande, abbronzato, quantunque giovine e d'aspetto marziale, depone freddamente e decisamente: — « Furono condotti d'innanzi a una specie di con-

si fanno per Roma si accorge della pessima impressione che fece questa guerra della polizia ai liberali. A Roma basta che si sappia di un progetto di dimostrazione a favore del potere temporale perchè diventi inevitabile una controdimostrazione nel senso nazionale. È una specie di diritto di legittima difesa che i Romani vogliono esercitare. E ben a ragione si domanda perchè debbano i clericali aver facoltà d'insultare la sovranità nazionale, facendo pompa delle loro ribellioni e non possano i liberali portare la bandiera della nazione per dimostrare che essi non vogliono la restaurazione papale.

I nostri giornali radicali hanno empiuto in questi giorni le loro colonne di lettere del sig. Luciani corrispondente di giornali circa la sua vertenza col direttore del *Fanfulla* a cui regalò due schiaffi. Oggi giunge notizia di un duello avvenuto a Firenze tra lui e il conte Michelozzi, già generale della guardia nazionale, in cui il Luciani sarebbe rimasto ferito. S.

Roma, 24 agosto.

(C) — Avvenimenti dolorosi sono succeduti stasera.

Le autorità avendo saputo che si voleva fare dal popolo una controdimostrazione verso coloro che si sarebbero recati al triduo nella chiesa della Minerva, aveva fino dalle 6 ore di oggi fatta guardare la piazza da buon numero di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza, ma sino alle 7 e 1/2 circa non si aveva nessun indizio che si volesse tentare nulla di serio. Verso le otto però grossi attrupamenti si sono formati innanzi alla porta maggiore della Chiesa e alla porta del Collegio romano, occupato dai gesuiti, colla intenzione evidente di aspettare che la gente uscisse dalle funzioni per inveire contro di essa. Il delegato di

siglio presieduto dal Ferrè, e i due infelici vennero condannati. La sentenza fu eseguita sul pianerottolo della scala, a colpi di pistola. Ferrè presiedeva all'esecuzione, e al primo colpo gridò: *Viva la Comune!* Fu il solo.

— « Tutto ciò è falso! » — grida Ferrè che allibisce e prende una tinta cadaverica.

— « Tutto ciò è vero! » risponde il Launier.

— « Io non vi ho mai veduto, nè vi conosco altro che di nome. » (Launier era stato imputato in quella cospirazione versagliese che si chiamò *des brassard tricolores*).

— « Io invece vi conosco bene; e voi pure » — e lo fissa con uno sguardo terribile — « voi pure se volete mi riconoscereste. » — Ferrè fa un gesto d'impazienza e ripete le sue proteste.

— « Rflettete bene; » interrogò il presidente volgendosi al Launier. — « Pensate quale gravità ha la vostra

APPENDICE

PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi

III° Consiglio di Guerra di Versailles

Presidenza del colonnello MERLIN (Cont. V. num. 234)

(Corrispondenza della *Perseveranza*).

Versailles, 21 agosto.

Tutti s'aspettavano oggi di udire la requisitoria del Procuratore, e la curiosità essendo grande, la sala era più affollata del solito.

Il presidente invece, il quale avanti ieri bonariamente avvertiva che si sarebbero uditi prima alcuni testimoni, ci preparava una serie di sorprese, molte delle quali ingratissime per gli accusati.

Dopo una lunga deposizione del

l'amministratore della Compagnia del Gas — nè buona, nè cattiva, e in cui si avrebbe dovuto mettere in chiaro l'affare capitale delle requisizioni di petrolio, — sorse di nuovo e per incidente la discussione sull'autenticità del famoso *Faites flamber*, ecc., del Ferrè. L'avvocato Bigot, a nome di tutti gli accusati e per salvarne la solidarietà, come disse, ripeté ad una ad una le ragioni che glielo fanno creder falso.

Il ministero pubblico ha agito anche in questo punto con una negligenza singolare. Sopra esso ed altri tre o quattro punti capitali, egli doveva riunire tutti i suoi sforzi e fare una istruzione a fondo. Gli altri fatti minori si sarebbero poi naturalmente aggruppati intorno, ed il processo sarebbe riescito più efficace, più giusto, più vero e più imponente. È egli credibile che dopo dodici giorni di processo non sia ancora possibile di udire le

testimonianze di chi trovò il *Faites flamber*? Che l'accusato con impudenza rara possa ancora dire che è falso e « che d'altronde non ne ha veduto che un *fac simile* » e l'avvocato che « sa di sicuro che quella carta fu consegnata da un agente di polizia, ed è quindi sospetta? » Non è punto credibile che sia falso questo documento, e ciò lo prova la fredda ragione. Non è possibile che in quei giorni di febbre e di sangue, in cui si lucilavano gli insulti a centinaia, il Governo di Versailles o uno dei suoi agenti si sia preso il fastidio di falsificare un documento. A che scopo? Per perdere il Ferrè? Eh mio Dio! avrebbe potuto farlo venti volte. Per provare gli incendi? Ma essi s'affermavano da sé soli. Si può discutere su quello del Ministero delle finanze; ma le Tuileries? Ma l'Hotel-de-Ville? Resta l'ipotesi del Ferrè, che il documento sia una vendetta d'un suo nemico. Ma la sarebbe

pubblica sicurezza ha creduto bene allora di intimare lo sgombrò della piazza prima che terminasse la funzione, ma ha incontrato una seria resistenza, tanto che si è dovuto chiamare una compagnia di linea dalla vicina caserma di S. Marta, la quale ha persuaso la folla a disciogliersi permettendo alle guardie di arrestare alcuni fra i più renitenti. Fra questi si nota il Tognetti, fratello al noto popolano che lasciò la testa sopra il patibolo.

Alla folla è venuto allora in mente, veduto fallito il primo tentativo di recarsi a S. Silvestro in Capita dov'è la Questura per reclamare la liberazione di Tognetti e degli altri arrestati, e giunti colà hanno innalzate alte grida chiedendo la restituzione dei prigionieri. Il questore Berti ha fatto sapere alla folla che non si potevano restituire coloro che erano stati arrestati dovendo rispondere del reato di rivolta alla forza pubblica; allora è stato un alzarsi d'imprecazioni, e un tentativo audace d'impadronirsi della porta della Questura — una diecina di guardie di pubblica sicurezza hanno tentato di respingere l'attacco ma sarebbero state sopraffatte, quando dall'interno del cortile sono sopraggiunte altre guardie in buon numero le quali colla daga e col revolver in pugno hanno respinti violentemente gli assalitori. Alcuni colpi di fuoco sono partiti; tre feriti dopo la scarica sono stati trasportati all'ospedale della Consolazione. Uno di questi feriti è morto pochi ore appresso.

Sono accorse due compagnie di linea e alla loro vista la folla si è sciolta pacificamente tanto che dopo mezz'ora non si scorgeva più nessuna traccia di ciò che era avvenuto.

Una cosa degna di osservazione è stata che la circolazione nel vicino Corso non è stata punto alterata; il passeggio nello stesso tempo che nascevano questi fatti dolorosi si manteneva animato secondo il solito; la musica suonava secondo il consueto in piazza Colonna.

Non importa che io vi dica quanto la popolazione romana sia stata impressionata dolorosamente dagli avvenimenti di questa sera. Sono cose che lasciano una traccia profonda nel cuore dei patrioti che comprendono come questi subbugli non facciano altro che giovare al partito reazionario il quale, è certo, si sfogherà a dimostrare di essere impedito nella manifestazione dei suoi sentimenti religiosi.

Un'inchiesta sarà fatta ed è necessaria sul contegno tenuto dagli agenti di pubblica sicurezza, poichè mentre non si può discutere la legittimità della

repressione è certo che si è oltrepassato il diritto di difesa scaricando sul popolo senza le intimazioni d'uso.

Oggi, essendo giunti in Roma gli on. Lanza, Sella e Defalco è stato tenuto consiglio dei ministri. Nulla di nuovo sulla modificazione ministeriale. Forse si sarebbe addivenuti a qualche cosa su questo soggetto se l'onorevole Ribotti non esigesse per la trasformazione e l'armamento del nostro naviglio somme ingenti che il Sella non vuole accordare.

Ieri i ministri di Francia, del Belgio, d'Olanda e di Spagna accreditati presso la Santa Sede si recarono in grande uniforme al Vaticano per recare al Pontefice gli auguri dei loro governi.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Conselve, 24 agosto 1871.

Ieri 23 andante alla nostra Pretura si tenne l'ultima aula. Era l'estremo soffio di vita emesso dalla morente Procedura. Era il melanconico addio ad un vecchio ordine di atti che andava a seppellirsi fra le onorate polveri di un archivio.

Gli avvocati del nostro foro scelsero questa occasione per congedarsi formalmente dal sig. pretore nob. Ferdinando Rosa che come saprete fu promosso a giudice presso il tribunale di Bassano.

Una modestissima colazione fu offerta al predetto magistrato, senza lusso, senza pretesa ma con tutta l'espansione del cuore.

L'avv. cav. Favaron, per diritto d'anzianità, dettava e presentava al nobile pretore, in nome del collegio degli avvocati, un'indirizzo, che per la venustà della forma e del fraseggiare voglio esattamente trascrivervi.

« Non per servire ad usi o a convenienze; ma unicamente per rispondere a sentimenti, che con indicibile contrasto si agitano in noi, oggi ci rivolgiamo intorno a voi, egregio e bene amato nostro pretore.

« Il motivo è solenne, straordinario. « Il nuovo ordine di leggi e giudizi ruppe la piccola, ma onorata falange di questo Foro. Fra brevi giorni saremo divisi; ciascuno con fortuna diversa imprenderà il suo nuovo cammino ed indirizzo.

« L'omaggio pertanto di questo addio non va certo sospetto di seconde mire, nè di servile encomio; perchè di comune omai non avremo che un mesto e caro sovenire (retaggio della lunga consuetudine) che si eleva dalla sfera nebbiosa degli affari e del calcolo per librarsi in quella più serena degli affetti e delle memorie.

« Nel momento che siete per lasciarci, illustre signore, proviamo tutta l'acribità della luttura, e più eccente è reso il nostro desio dalla rimembranza delle vostre virtù di magistrato e di cittadino.

che si trattava in quel momento della sorte d'un uomo.

Un'altra deposizione fatale per Ferrè è quella del Costa, detenuto alla Roquette, e agente contabile di quella prigione, il quale è venuto a togliere i dubbi che restavano colla sua presenza in quel sito nel giorno in cui furono suppliziati gli ostaggi. Ferrè, al 24, è stato due volte alla Roquette. « La prima, precedeva il pelottone di esecuzione; la seconda, quando era già fatta. » Lo vide poi anche al 27.

Oltre ciò, egli dà delle spiegazioni importanti sopra l'insieme della situazione.

Si scopre finalmente chi fossero i due membri della Comune che presiedettero al supplizio dell'arcivescovo.

Costa è il primo che li vide, e che ne dà i nomi.

Sottosegniamoli per additarli all'infamia. Sono *Ranvier* e *Vaillant*.

Al 27 questo Costa fu chiamato alla

« Equanime con tutt', leale, operoso, studiosissimo, voi con mano sicura teneste levate le lance della giustizia, e voi stesso potete esserci testimone con quale deferente rispetto abbiamo sempre accolto i vostri verdetti e responsi.

« Nei vostri rapporti di cittadino, voi serbaste quella dignitosa indipendenza, che è figlia di animo nobile ed educato ad alti concepimenti; e se mai spuntò qualche nube sinistra sull'orizzonte, non fu che opposizione di un istante per rendere più splendido nel contrasto il sole della verità; psgo del sostegno e dell'amore di tutti i buoni, rassicurato nella vostra coscienza sotto l'usbergo di sentiri puro.

« Nei vostri lari tranquilli forniste l'esempio edificante di quelle santo virtù domestiche, gemme che se non brillano, non sono meno preziose; doppiamente fortunato che negli istanti di riposo colla dolcezza e col conforto di un angelo vi viene d'accanto leggiadra e virtuosissima sposa, che a larga mano sparge di rose recenti il tramite di vostra vita.

« Voi partite! « La fiducia nella vostra innata bontà e cortesia ci è arra che giunto ai colli felici di Bassano, vostra seconda patria, serberete qualche ricordo a noi e a questo paese che vi ospitò tant'anni e vi onora; simile al giusto reame che dopo faticoso viaggio per alpestre regione ridotto al nido natio, trova una legittima compiacenza di rindare col pensiero il fornito cammino quanto più ardue e più fortunate furono le passate vicende.

« Voi partite!... « Vi precedono i nostri voti, vi seguono i nostri rammarichi, che sono mitigati dal pensiero che il più alto seggio, che a noi vi rapisce era premio atteso dal vostro valore. »

Finita la lettura la commozione del sig. pretore era così viva che non potè preferire una sola parola ed un bacio dato e ricambiato dagli avvocati tutti fu la più eloquente espressione di un cuore squisitamente sensibile.

Capirete meglio di me che nell'indirizzo fatto al pretore erano compresi gli impiegati tutti, e segnatamente l'ottimo ed integerrimo signor aggiunto Fieschi che in premio dei suoi intelligenti servizi, venne testè promosso pretore in Saclie.

Conselve perde con due zelanti magistrati, due virtuosissimi cittadini.

Possano i nuovi destinati a reggere questa pretura compensarsi la perdita di così spechiate onestà.

MONUMENTO A PIO IX

A titolo di documento riproduciamo dai giornali clericali il seguente manifesto:

Cattolici!

Un Pontificato che nel giro di cinque lustri abbraccia gli avvenimenti di cinque secoli, un pontificato che per la tratta di mille e novecent'anni raggiunge

Cancelleria dal Ferrè, che gli disse: « Siete libero senza condizioni. » Allora s'accompagnò per la sua sicurezza — così racconta — al Ranvier, e lo seguì alla *mairie* dell'110 circondario. Risulta dall'insieme della sua deposizione che in quei momenti supremi della Comune, Ranvier esercitava tutto il potere, decideva di tutto e che i suoi colleghi chinavansi dinanzi le sue decisioni. Quando arrivarono alla *mairie*, trovarono Gambon, *l'homme a la vache*, che interrogò Ranvier sugli ostaggi — « *Est-ce fait?* » — « *Oui, il sont nettoyés.* » — La deposizione del Costa è decisiva, ma la sua persona desta ribrezzo, poichè si comprende istintivamente che non fu semplice spettatore di ciò che racconta. L'aspetto, del resto, ne è ributtante, e il tutto insieme dà un colore ignobile alle ultime scene della Comune.

Tre case — o meglio palazzi — intorno alle *mairie* dell'11° furono in-

unico nella durata il regno di Pietro è già monumento a se stesso.

Ma la meraviglia e l'amore dell'universo non si rassegnano ad abbandonare alla propria immortalità, anzi con possente voce reclamano una memoria visibile che dica ai posteri le glorie, le virtù, le beneficenze di quel gerarca a cui la storia prepara il nome di *Grande*.

Docile a questo richiamo, interprete di questo voto solenne, la *Commissione promotrice della pia opera di unione cattolica*, inaugurata in Ginevra, ha divisato di porgere alla verità, alla giustizia, alla religione questo nobile ossequio col fondare nella eterna città, consacrato al nome di Pio IX, un Istituto benefico, che fedelmente significhi il magnanimo cuore del principe e del Pontefice, e coll'erigere un monumento ove pel magistero dell'arte sieno visibili le sofferenze del forte trionfatore.

L'offerta generosa del ricco e le tenue moneta del poverello concorreranno con egual merito all'erezione del duplice monumento, il quale nel suo carattere cosmopolitico debb'essere degno di quella Roma che lo assoglie fra le eterne sue meraviglie, di quella splendida epoca in cui s'inaugura e di quel Pontefice che riempì l'universo col proprio nome.

Cattolici dell'universo! Quale fra voi potrà tenersi dal porgere volonteroso e spontaneo il suo tributo?

Ginevra, 15 agosto 1871.

La *Commissione*:
Monsignor Gaetano Giffieri, cameriere di sua Santità, presidente — Marchese Francesco Cavaletti, senatore di Roma — Sua eccellenza don Emilio Altieri, principe di Viano — Sua Eccellenza Don Paolo del principe Altieri — Sig. conte colonnello cav. Cesare Caimi — Sig. marchese Giuseppe Davis Bargellini — Sua Eccellenza il principe don Filippo Lancollotti — Sig. marchese Alfonso Malvezzi Campeggi — Sua Eccellenza il principe don Camillo Massimo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Ecco in qual modo *La Concordia* narra una dimostrazione del 23, e quindi antecedente all'assemblamento di cui nel nostro telegramma particolare di ieri:

« I fatti di ieri noi li abbiamo narrati senza importanza perchè non ne avevano proprio veruna.

Ma ad esser giusti ed imparziali dobbiamo aggiungere che la libertà cessa d'esser tale quando non si lascia intera anche agli avversari finchè non comprometta i diritti della Nazione.

Ora la dimostrazione dei clericali si doveva lasciarla compiere intera perchè non s'offendeva nessuno.

Chi ebbe torto fu quel nucleo di *liberali* che con bandiera che voleva parere patriottica, andavano urlando *abbasso i preti, abbasso Pio IX, abbasso la Concorderia!!!*

Portavano i numeri 22, 24 e 26. Il 24 non lo era ancora. Tre inquilini si portarono dal Ferrè per salvarlo. Con diverse parole depongono l'istessa cosa. Gli chiesero chi aveva dato l'ordine: — « *Ciò non è affar vostro* » — rispose. — « *Se lo si farà, si farà bene.* » — Anche di questi il Ferrè nega la deposizione. Ormai il suo metodo di difesa si è semplificato, o consiste nel negar tutto.

Non è soltanto contro il Ferrè, che oggi capitano nuovi testimonii e sorprese.

Ecco per esempio un certo Luminet, il quale ha un racconto originale e franco. Era capitano della Guardia nazionale durante l'assedio, ma rifiutò di marciare pella Comune. Di lì una sequela di arresti e persecuzioni. Ma il nuovo sta, ch'egli accusa del suo arresto, indovinate chi?... quel Jourde, che io, l'altro giorno, ho, quasi quasi, trovato un santo! Jourde nega ricisa-

Voilà le but de l'oreille!

L'autorità ha fatto bene a mettervi lo zampino.

FIRENZE, 24. — Il *Tanfulla* scrive:

Ci viene assicurato che le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri ed italiani intorno alla nomina del ministro francese presso la Corte del Re d'Italia, o sono all'intutto erronee, o per lo meno assai premature. Finora il signor Rémusat non ha preso veruna decisione. La sola cosa certa è che il barone de Villastreux (prosegue a scatenare l'ufficio d'incaricato d'affari, e che, in questa qualità, al pari degli altri suoi colleghi del corpo diplomatico estero, si reca spesso a Roma per conferire sugli affari correnti col ministro degli affari esteri.

— 25. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:
Prima di partire per Roma, il ministro Lanza invitò l'altra sera il procuratore del re a fare accurate indagini per scoprire se l'incendio subitamente domato nel palazzo Riccardi fu opera del caso o l'effetto d'un delittuoso proposito.

— Il cronista della *Gazz. Toscana* su tal proposito scrive:

Che l'affare sia lioso non posso credere. In quella stanza che prese fuoco e che è destinata agli stracci si sa che da molte ore nessuno era entrato, e si sa che nessuno in tutta la giornata v'era entrato con un lume. Si sa che in prossimità di quella stanza, al di sopra cioè d'un tenue soffitto, v'erano le sale destinate agli Archivi, e gli Archivi, per chi non fosse pratico delle faccende burocratiche, sono la chiave maestra d'un Diaconato, sono il filo d'Arianna che conduce i funzionari attraverso il labirinto dei molteplici affari. Sapendosi tutto questo nè potendosi capire come fosse possibile lo sviluppo d'un incendio se non in quanto venisse applicato dal di fuori, ragion vuole si dica che una mano fraudolenta ha gettato dall'esterno il fuoco.

MILANO, 25. — Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Ieri quattro giovani sarti, uno dei quali si qualificava per uno della Comune di Parigi, tentarono di eccitare la numerosa schiera dei lavoratori addetti alla sartoria dei fratelli Bonconi a Porta Nuova, allo sciopero. Siccome la cosa si faceva piuttosto seria, i proprietari della sartoria chiesero il concorso dell'autorità di P. S., la quale intervenne, vedendo di non poter ridurre a miglior consiglio i quattro promotori dello sciopero, procedette al loro arresto. Essi sono certi Tor... Giuseppe, Pag... Giovanni, Bach... Filippo e Co... Angelo, e vennero deferite al potere giudiziario.

MODENA, 23. — Leggiamo nel *Pararo*:

Poche sere fa, nel territorio Novese, in una tenuta chiamata la *Scilleda* di proprietà del march. Coccapani, condotta in affitto del sigg. Cantelli, un grave incendio scoppiato improvvisamente all'una ora antimerid. ha distrutto un vasto fabbricato che serviva di stalla ad oltre 60 paia di bestiame e che conteneva oltre 200

deposizione; e quali conseguenze può avere. Avete giurato di dire la verità senza odio nè preferenza. Riflettete bene. L'avete ben visto? Era proprio lui? Era quello lì?

— « Ne sono perfettamente sicuro. E' lui. Le esecuzioni erano fatte a colpi di pistola, ed il primo infelice fu ferito quattro volte prima di soccombere. Noi altri fummo salvi perchè non si vollero continuare le esecuzioni in questa guisa e si richiese un pelottone di esecuzione che fu rifiutato dal capo-posto. Ci condussero in una specie di prigione. Più tardi, come al solito, non pensarono più a noi, e fummo posti in libertà (non dice ha chi), quando si era deciso di far saltare la *mairie*. »

Questo accidente destò un'emozione vivissima. Tutti n'erano commossi. Il presidente s'era fatto grave. L'accusato e l'accusatore erano di faccia a faccia pallidi e concitati e si comprendeva bene, al silenzio mortale del pubblico,

mente anch'esso. Nega l'arresto. Nega una lettera di raccomandazione con cui aveva inviato il Luminet al Rigault, dopo che il Luminet gli aveva spifferato una quantità di durissime verità. Per esempio, che non voleva battersi per la Comune, perchè era un *governo illegale*, che era della *canaille*, ecc., ecc. Jourde giura sul suo onore che non sa chi sia il Luminet...

Che dire di queste continue smemorate? E' probabile, secondo me, che nella farragine di atti e di decisioni prese durante quei vertiginosi giorni, molti membri della Comune abbiano dimenticato molte cose, che ora si rammentano loro. E' anche possibile che delle firme s'eno state apposte a molti atti senza leggerli. Un collega avrà detto all'altro, « firma; è urgente » e l'altro avrà firmato. Non è possibile spiegare altrimenti queste continue contraddizioni.

(Continua.)

ATTI UFFICIALI

14 corrente

R. Decreto con cui è istituito un Re- gio Consolato in Kingston, il quale avrà giurisdizione nell'isola di Giamaica e sue dipendenze.

R. Decreto con cui il comune di Prato in Toscana è autorizzato ad esigere il dazio di consumo all'introduzione nella cinta daziaria di alcuni generi.

R. Decreto col quale è reletto un ri- corso del Consiglio comunale di Cantiano e confermato un decreto della deputa- zione provinciale di Pesaro relativo al dazio sulle bestie porcine che si macel- lano in quel comune dai particolari ad uso proprio.

R. decreto a tenore del quale il co- mune di Longiano costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Sant'Arcan- gelo di Romagna n. 184 con sede nel capoluogo del comune medesimo.

R. Decreto col quale sono pubblicati nelle provincie della Venezia e di Man- tova vari decreti relativi all'ordinamento dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, e si danno altre dispo- sizioni relative all'amministrazione me- desima per quelle provincie.

R. Decreto con cui è approvata la ta- bella concernente la circoscrizione ter- ritoriale degli uffici di esazione del de- manio e delle tasse sugli affari nelle pro- vincie della Venezia e di Mantova.

Nulla è innovato circa la circoscrizione attuale degli uffici delle ipoteche e de- gli altri uffici provinciali delle riscossioni, delle rendite demaniali e dell'asse ec- clesiastico nelle anzidette provincie.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, accertata la com- parsa del cholera in Anversa decreta:

Le navi provenienti da Anversa e dal litorale dell'Escaut, partite di colà dal 10 corrente agosto in poi, verranno ritenute di patente brutta per cholera, e sottoposte al loro arrivo nel Regno al trattamento contumaciaale pre- visto dal paragrafo terzo del quadro delle quarantene, approvato con De- creto ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Firenze, il 22 agosto 1871.

Il ministro, G. LANZA.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Istituto Internazionale. — Com- piuti gli esami verbali e scritti dati da- gli allievi e dalle allieve di questo rag- guardevole stabilimento d'educazione, se- guiva ieri sera la solenne dispensa dei premi e delle menzioni onorevoli. Alla numerosa schiera di giovanette e di gio- vanetti facevano corona tutti i preposti all'Istituto, i genitori e gli amici della scolaresca, non che molti rispettabili cit- tadini specialmente adetti alla pubblica istruzione. Il ch. prof. Enrico Piggott pronunziava un breve discorso, in cui, nel fare una coscienziosa relazione del- l'andamento degli studi, esponeva nobi- lissimi ed esannati concetti, improntati a quella eretica libera e saggia che mira alla riforma universalmente reclamata dei programmi governativi per le scuole in specie secondarie. Le sue parole furono seguite ed accompagnate da segui d'a- dezione e da ripetuti applausi per parte del cultissimo uditorio, che unanime ne desidera la stampa. La festa scolastica, per se stessa oltremodo gradita, veniva ancor più allietata da un saggio di mu- sica, diretto dal sigg. Drigo, Dalla Baratta e dalla sig. Mosetich insegnanti dell'I- stituto. Furono eseguiti tutti i pezzi in- dicali nel programma, e le allieve e gli allievi, giustamente applauditi fecero tutti onore a chi ebbe il compito d'istruirli ed a se stessi. In una delle sale dello stabilimento trovavansi esposti i lavori femminili, i saggi di disegno, quelli di calligrafia e dei compiti letterari italiani, francesi, tedeschi ed inglesi, non che di aritmetica e geometria. Noi non li ab- biamo particolarmente esaminati; ma in generale ne abbiamo avuta favorevolis- sima impressione; encomiamo poi il pen- patriottismo.

SPAGNA, 21. — Un dispaccio di jeri l'altre, in data di Madrid 21 corrente, diceva che erano state gravissime e com- promettoni rivelazioni sull'assassinio di Priz.

Infatti, l'Iberia, del 20, contiene due documenti, uno dei quali è una lettera di un certo signor Lopez, arrestato in Sabadere, che risponde a un'altra del co- lonnello Solis aiutante di campo del duca di Montpensier, il quale, come abbiamo annunziato, non presentossi, citato, in- nanzi al giudice istruttore, ma si rifuggi all'estero. Il secondo è una lettera del signor Sullis al predetto Lopez.

GERMANIA, 23. — Scrivono da Mo- naco di Baviera che la scelta di quella città a sede del Congresso cattolico an- tificabilista è stata fatta per deferenza del teologo Döllinger che ha dato l'im- pulso all'odierno movimento religioso in Germania e perchè ha la certezza di ciò che il Governo bavarese concede al suo patriottismo.

siero di questa mostra, perchè per essa è dato specialmente ai genitori un mezzo molto acconio per osservare, far con fronti, e conoscere in fine le prove del reale profitto che i figli sanno trarre dalla scuola. I coniugi signori Piggott, colla valida cooperazione della signorina A. G. H. y, del Professori e Maestre, dan- no chiara prova di non risparmiare ogni diligenza pel buon andamento di questo Istituto, che non è certo un'impresa di speculazione; e, continuando ad intro- durvi continue migliorie avranno senza dubbio meritato assai della istruzione ed educazione nella nostra città.

Uffici di stato civile. — Coi di- spacci 24 luglio 1871 e 17 agosto suc- cessivo, del ministero di Grazia e Giustizia gli uffici di stato civile di Ponte Brenta, Bassanello, Camin, e Brentelle furono limitati a rilevare gli atti di nascita, e di morte, come era desiderio di molti, e come non pareva che fosse consentito dall'art. III del decreto 25 novembre 1865; e dalla applicazione che ne venne fatta nei comuni che hanno più uffici di stato civile, come il comune di Ferrara, che ne conta undici tutti completi ed autonomi.

Ma il ministero di Grazia e Giustizia, come dichiara il dispaccio 17 agosto, ha cominciato nel 1867 ad applicare la legge nel senso, che quando si costituiscono più uffici di stato civile in uno stesso comune si provveda con essi alle nascite ed alle morti, reputando minore il disa- gio del cittadini di ricorrere per la cit- tadinanza e per i matrimoni all'ufficio di stato civile del capoluogo.

Di questa deliberazione venne dato av- viso agli abitanti del circondario esterno e siccome dalla lontananza dei luoghi ne potrebbe sorgere qualche difficoltà, o mi- nore agevolezza per i matrimoni civili, che importano tanto ai cittadini per le con- seguenze gravissime, che derivano dalla celebrazione del solo matrimonio religio- so, così si avvertirono gli abitanti, che gli aggiunti municipali si preste- ranno ad ogni loro richiesta per mettere in ordine i documenti, che sono neces- sari a compiere il matrimonio civile.

Programma del pezzo di musica che il 27° regg. fanteria eseguirà domani sera dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele:

- 1. Marcia. Forbach.
2. Sinfonia. Marta. Da Flot.w.
3. Polka. Farfalla. Rutha.
4. Fantasia per bombardino. Mabellini.
5. Valtzer. Dante. Iwanich.
6. Concerto per clarino. La Traviata. Lovreglio.
7. Introduzione. Il Trovatore. Verdi.
8. Mazurka. La Deradacy. Dall'Argine.

Cadavere. — Nel Bacchiglione fra- pente S. Nicolò e la frazione Roncisette, è stato rinvenuto il cadavere dell'an- negato Natalin Giovanni, d'anni 48 circa, senale di Padova, di cui fu parlato nel N. 234 di questo giornale. L'autorità giudiziaria acceduta in luogo ha giudi- cato volontario l'annegamento stesso.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 26 agosto.

Fu arrestato B. A. prevenuto di furto. — Vennero ammoniti alcuni oziosi e sospetti in genere.

Decessi del 15 e 16.

(15) Francesco Domenico, anni 18, Car- mine. Giustina Teresa, 1, idem. Otti Giu- seppe, 1, S. Sofia. Bertan Nicolò, 50, Cattedrale. Tarato Sante, 65, Spedale civile. Taso Angelo, 1, Servi. Borotto Sante, 73, Ricov. S. Anna. (16) Bar- telle Maria, 11, Eremitani. Toldo Paolo 49, Sped. civile. Lotto Gaetano, 1, Ere- mitani. Benato Guglielmo, 2, S. Croce. Più un bambino di sei mesi, una bam- bina di quattro, una bambina e due bam- bini di pochi giorni.

Notizie militari. — Dietro i risul- tati di esperienze spositamente eseguite il ministero della guerra ha determinato d'introdurre in servizio una nuova qua- lità di polvere da impiegarsi nel tiro delle artiglierie di gran potenza (cannone da cent. 24) La nuova polvere a dadi, dif- ferisce dalla ordinaria per avere un di- verso dosamento cioè: nitro 75, carbone 15, zolfo 10. (L'Esercito)

Tombola. — Lunedì, 28, si pubbli- ccherà in Padova mediante affissione di bollettini, l'estrazione della Tombola di

25,000 lire, che sarà giocata domani 27 in Venezia, dietro superiore autorizza- zione.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM di Padova 27 agosto A mezzodi vare di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 28,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 55,3 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 25 agosto, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26 Temperatura massima = + 32°,7 » minima = + 20°,6

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare del GIOR- NALE DI PADOVA.

Roma, 26, ore 11:13 ant. La Guardia Nazionale perlus- trò iersera la Città: nessun di- sordine.

I giornali contengono i seguenti di- spacci:

Costantinopoli 24 agosto. — S'hanno da Alessandria notizie inquietanti.

L'esasperazione è grande e cresce l'agitazione per la reincorporazione (?) alla Turchia.

Hofgastein, 24 agosto. — Il Wan- derer annunzia:

L'autonomia del Trentino è consi- derata come il prodromo di un'alleanza tra la Prussia, l'Austria, l'Italia, la Danimarca e l'Olanda.

Madrid, 24 agosto. — Vennero ul- timamente arrestati vari membri del- l'Internazionale.

Parigi, 24 agosto. — In ogni corpo militare verranno introdotti gli aereo- nauti.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

ROMA, 25. — Iersera un piccolo az- sembramento di persone si raccolse in piazza della Minerva. Intimato lo sciog- limento si disperse, e poi si riuni alla questura chiedendo il rilascio di un arrestato, e minacciando la que- stura. Le guardie di pubblica sicurezza appoggiate da un pelotone di truppe di linea reagirono arrestando diversi individui: furono un morto e due feriti. La dimostrazione era puramente locale. Il prossimo Corso e la Piazza Colonna erano affollati. La passeggiata fu tranquilla come ogni altra sera, e pareva che nessuno conoscesse l'evento. Un manifesto del questore deplora il fatto, e invita i cittadini a rispettare i sentimenti e le leggi.

ROMA, 25. — Il conte Luigi Corti ministro italiano a Washington fu scelto dai governi americano e inglese per terzo arbitro sulle controversie, all'in- fuori di quella per l'Alabama.

PARIGI, 25. — Ieri dopo il suo discorso Thiers recossi nella sala vicina per scrivere la sua dimissione, che però gli fu ritirata dalle mani da al- cuni deputati. L'emozione nei circoli parlamentari è ancora oggi assai viva. La maggior parte dei deputati di tutti i partiti sembra animata da dispo- sizioni concilianti, e decisa ad evitare il rinnovamento di simili incidenti. Con- fermasi che esiste un accordo quasi completo circa la proroga dei poteri a Thiers. Arnim è atteso domani, e viene per trattare il pagamento del- l'indennità, e lo sgombero dei quattro dipartimenti vicini a Parigi. S'perasi sempre che lo sgombero avvenga per la fine del mese. È smentita la voce di tumulti a Lione.

VERSAILLES, 25. — Assemblea — L'intero progetto sullo scioglimento della Guardia nazionale fu approvato con voti 503 contro 133. Procedesi alla discussione del progetto di au- mento delle imposte indirette. Pomyr- Que-tier espone la situazione finanzia-

ria, e spiega i vantaggi di questo pro- getto.

PARIGI, 25. — Il Siècle pubblica una lettera di Faidherbe colla quale da le sue dimissioni.

BRUXELLES, 25. — L'Indepen- dance Belge dice che non ricevette no- tizie che il cholera sia comparso ad Anversa.

BOESA DI FIRENZE 26 agosto

Table with 3 columns: Rend. 63 72, Ore 21 13, Londra tre mesi 26 70. Rows include Rendita nazionale, Obbligazioni regia tabacchi, Azioni regia tabacchi, Banca Naz. del R. d. It., Azioni strade ferrate, Obblig. Buoni, Obbligazioni ecclesiastiche.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Parigi, 25, Rendita francese 3 0/0, Rendita italiana 5 0/0.

Table with 3 columns: Valori diversi, Ferrovie lomb.-ven., Obbligazioni, Ferrovie romane, Obbligaz., Obbl. Ferr. V. E. 1863, Obbl. Ferr. Meridionali, Cambio sull'Italia, Credito mob. francese, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni.

Table with 3 columns: Berlino, 24, Anstriaeche, Lombarde, Mobilare, Rendita italiana, Tabacchi.

Table with 3 columns: Londra, 24, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarde, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuolo.

Table with 3 columns: Vienna, 24, Mobiliare, Lombarde, Anstriaeche, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

AVVISO 1-433

Il sottoscritto tipografo ha compiuta in questi giorni la stampa della Raccolta delle leggi, decreti, regolamenti e disposizioni transitorie pubblicati in que- ste provincie per l'Unificazione legi- slativa.

Questo importante lavoro consta di 856 pagine e può a ragione appellarsi il vate mecum di tutti i funzionari del- l'ordine giudiziario, degli avvocati, di tutte le persone legali, e non legali, dacché in esso (tranne i Codici) si con- tiene tuttocché che riflette la detta unifi- cazione, comprese le leggi sul registro e bollo e le altre tutte concernenti le tasse sugli affari.

Esso è corredato di un indice per di- visione e di materia che rende facile il reperimento di ogni disposizione vi con- tenuta, e nulla poi lascia a desiderare per la correttezza dallo stampato.

Della stessa tipografia venne pure edita in questi giorni l'opera: le Annotazioni al Codice di procedura civile italiano dell'avv. cav. Jacopo Mattel, opera pre- gevole ed uti le, specialmente per la copia di decisioni in essa raccolte, che valgono a far conoscere la pratica giu- risprudenza nell'applicazione delle nuove leggi ai singoli casi.

Le due opere trovansi vendibili presso l'editore ed i principali librari di Venezia e fuori, al prezzo di lire 10 la prima, di lire 20 la seconda.

Venezia, 25 agosto 1871.

L'Editore PIETRO NARATOVICH

Scuola tecnica privata e convivio

Via Messocorno N. 1388.

Cominceranno col 1° Settembre p. v. le lezioni, già annunciate, per gli esami di ammissione, così alle classi 1° 2° e 3° della pubblica Scuola tecnica, come al 1° corso dell'Ist. tuto.

1-432 SABBADINI GIOVANNI

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia

53 - 9 - 68 - 5 - 61

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal 13 al agosto 20 1871).

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, Jam po-sam-piero, Litta-letta, Con-selve, Este, on-selle, Mon-ta-gnana, Pa-dova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vino, Olio d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Pane, Carne di bue, id. di vitello, id. di suini, id. di pecorini.

Padova, Dalla R. Prefettura li 25 agosto 1871 Il prefetto PEVERELLI

Badare alle falsificazioni velenose

37-160

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, sinorroidi, glandole, ventosità, palpitations, diarrea, gonfiatura, soffocamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, malinconia, derpidimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sedesca di carni si più stremati di forze.

Estratto di 72,000 guarigioni Cura n. 65,184. Prunotto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta...

Cura n. 71,169. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da durissime insonnie e da continuate mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che la uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

Montana, Istria I risultati ottenuti col'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. V. KLAUSBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/6 di chilogramma fr. 1.50; 1/3 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1866.

Dopo 20 anni di estinato soffocamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farini stare le letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Baconi, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tasse fr. 2.50; id. per 24 tasse fr. 4.50; id. per 48 tasse fr. 8; per 120 tasse fr. 17.50. In Tavolette per 12 tasse fr. 2.50; per 24 tasse fr. 4.50; per 48 tasse fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 24 Via Provvidenza TORINO 3 Via Operto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. - Pordenone: Raviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero gli Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Ghisusi farm. - Udine: A. Filippuzzi - Comensati - Venezia: Ponel, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Paselli, Adriano Franz, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Viterbo-Caserta: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Biadene: Nicolò Dall'Armi - Legnano: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. roale - Oderzo: L. Girotti, L. Bonatti.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto

Il R. Tribunale Prov. in Padova quale Senato di Commercio rende pubblicamente noto che ad istanza delle ditte Antonio Grandi, M. Mer e Comp., G. di G. Pirobon, A. e C. M. Schröler, Giuseppe Battistella, Barbieri Fracaroli e Comp., Samuel Dalla Vida, creditrici verso Domenico Marcon negoziante in questa città, venne con odierno decreto pari numero avviata in confronto dello stesso Marcon la procedura di amichevole componimento a sensi della legge 17 dicembre 1862 e precedenti, e che fu onominati in Commiss. Giud. il notaio qui residente Antonio dott. Bona al quale venne aggiunto in amministratore provvisorio Giuseppe Ferrighi di qui, in luogo della provvisoria delegazione, non nominata mancando gli estremi del terzo alinea del § 8 della legge predetta, e che fu incaricato il predetto Commiss. all'effettuazione del sequestro, inventario ed amministrazione temporaria di tutti i beni che altrimenti sarebbero soggetti alla concorsuale procedura e pelle trattative di componimento e per l'insinuazione dei crediti verrà particolarmente pubblicato l'invito ai creditori a cura del Comm. ss. predetto.

Si pubblici all'Albo di questo Tribunale nel giornale di Padova, come di metodo.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 7 luglio 1871. Il cav. Presidente ZANELLA. Carnio, dir.

D'AFFITTARSI PRONTAMENTE

Civile appartamento di DIECI locali, in secondo piano, con Terrazza, Pozzo, Legnai; sito alle Due Vecchie N. 64, 67, guardante la Piazza dei Signori.

Rivolgersi dal proprietario Giacomo Donati, in detta contrada. 1 436

NOVITA' LIBRARIE VENDIBILI

Alla Libreria Sacchetto in Padova

Bassani. - Armonie dell'An. Ma. Versi con una prefazione di P. Fanfani. Firenze 1871, in 12. L. 1,-

Bonola dott. T. I patrioti italiani storici e biografi. Milano 1871, in 12, vol. 4. 6,-

Carani G. Manuale o Raccolta di tutte le leggi, istruzioni e formole relative agli atti della Procedura Conciliatoria Padova 1871, in 8. 2,50

Celli prof. E. Lezioni elementari di Botanica, II edizione, Modena 1871. 8,-

Codogni A. I tempi nuovi. Racconto. Mantova 1871, in 12. 1,-

Galligo dott. L. Igiene e malattie dei Bambini. II edizione Firenze 1871. 10,-

Malato Todaro Ssl. Racconti II ediz., Palermo 1871, in 12 4,-

Pacifici-Magnoni E. Istituzioni di Diritto Civile italiano. Libro I. Della Persona. II ediz. Firenze 1871, in 8. 8,-

Schivardi dott. P. La Medicina ipodermica. II ediz. ne, Milano 1871. 3,-

Savini Medoro. Nada, Miraggi d'Iberia. Firenze 1871, in 8. 2,50

Statuti M. Storia del Diritto. Napoli 1871, in 8. 2,-

Todhunter M. A. Trattato elementare sulla Teoria delle equazioni con una collezione di esempi. Napoli 1871, in 12. 6,-

Spedizioni franche dietro invio di Valigia postale.

LA STENOGRAFIA ITALIANA secondo il sistema GVBELSBERGER esposta da Leone Bolaffio

Seconda edizione Prezzo italiane Lire 1,50

SCIROPPO SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARO al Bromuro di Potassio

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolatrice sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Fiacone, fr. 5.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co. 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornetto e Roberti.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE V AL GIAPPONE FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO. Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872. A partecipazione L. 6 alla sottoscrizione - L. 6 alla fine Agosto 1871 - Saldo alla consegna. Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada. PADOVA - Presso il sig. Orseolo Raffaello, Ufficio Diligenze e Messagerie. MONTAGNANA - » » Quirico De-Giacomi. VILLAFRANCA - » » Bentivegna Francesco. CAMPOSAMPIERO - » » Abetti Beniamino. 24-291

SPECIALITA' MEDICINALI Effetti garantiti DE-BERNARDINI NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!) 290-11. Le famose pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (de' cantanti ed oratori specialmente). - It. L. 2:50 la scatola con istruzione firmata dall'autore per agire, e me per legge, in caso di falsificazione. Guarigione pronta e radicale degli scoli. INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti ed inveterate, goccie e fiori bianchi, senza mercurio, o altri stringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. - It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza, con istruzioni. DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore De-Bernardini, a Genova; ed al dettaglio in Padova nella farmacia al POZZO D'ORO, S. Clemente.

Pomata Tannica Rosa. Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori Filhol e Andouque, profumieri chimici di Parigi. Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. Prezzo del vaso L. 6:50. Deposito in Milano all'agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti. Vendita in PADOVA da Cornetto e Roberti farmacisti. 1-434

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicaine central zeltung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione Vera tela all'Arnica di O. Galleani.

La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare specificamente, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederlo ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca 2.30

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO avuto speciale riguardo Alle Province Lombardo Venete del professore GIAMPAOLO TOLOMEI